

DECRETO N. 4 del 12/08/2019 ORIGINALE**OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NOMINA RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA.****IL SINDACO**

RICHIAMATE le seguenti disposizioni:

- a) La Legge 6 novembre 2012, n. 190, che reca "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- b) L'art. 1, comma 7, della suddetta normativa che affida all'organo di indirizzo politico l'individuazione "... di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione";
- c) Il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione" ed in particolare, l'art. 43 che testualmente recita:

1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito "Responsabile", e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. Il responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto al Piano anticorruzione.

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. Il responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle forme di responsabilità".

6. Il D.Lgs. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

7. Le linee di indirizzo che la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), oggi ANAC, ha emanato su questa materia con delibera n. 06/2010 "Prime linee di intervento per la trasparenza e l'integrità", con delibera n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del D.Lgs. 150/2009)", con delibera n. 120/2010 "Programma triennale per la trasparenza: consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e nomina dei "responsabili della trasparenza", con delibera n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", con delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016".

EVIDENZIATO che il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge, ai sensi della predetta Legge n. 190/2012, i compiti seguenti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il Responsabile riferisce sull'attività;

CONSIDERATO che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

VALUTATO che nella medesima Circolare il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna,

che non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

DATO ATTO che:

il comma 7 dell'articolo 1 della Legge 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico e che la CIVIT, ora ANAC, designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 comma 2 Legge 190/2012), aveva individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare l'OIV con la deliberazione numero 21/2012;

La CIVIT, con delibera n. 4 del 7 marzo 2012 avente ad oggetto: "Linee guida relative alla redazione della Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni e sull'attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità (art. 14, comma 4, lettera a) e lettera g) del D.Lgs 150/2009)" ha definito i compiti del Responsabile della Trasparenza che, oltre a seguire l'applicazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità svolge funzioni di "interfaccia" nei confronti dell'OIV per la redazione della predetta Relazione e della connessa Attestazione;

Il D.lgs. 33/2013 ha definito all'art. 43 la figura e le funzioni del Responsabile per la trasparenza, che deve essere nominato in tutte le Pubbliche Amministrazioni, prevedendo, tra tali funzioni, un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa del decreto citato, l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e per l'integrità e il controllo sulla regolare attuazione del nuovo istituto dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto stesso;

ACCERTATO che le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT ora ANAC, con la deliberazione 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in quanto quest'ultima rappresenta una misura di prevenzione della corruzione;

VISTA la Legge 30/11/2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

VISTO E RICHIAMATO il decreto sindacale del Sindaco del Comune di Treviglio n. 10 del 30 maggio 2018 con il quale il dott. Giuseppe Mendicino è stato nominato Segretario titolare della sede di Segreteria comunale del Comune di Treviglio con decorrenza 11 giugno 2018, e dato atto che a Treviglio il Responsabile della trasparenza e prevenzione della corruzione è il segretario generale dell'ente;

RICHIAMATO il decreto sindacale n. 13 del 5 luglio 2018 con il quale il dott. Mendicino è stato nominato titolare della segreteria convenzionata dei Comuni di Treviglio (BG) e Casatenovo (LC);

RICHIAMATI

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 numero 165 e s.m. ed i.;

- l'articolo 50, comma 10, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e s.m. ed i. che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;
- La Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2013 avente ad oggetto "D.Lgs 33/2013 – attuazione della trasparenza"

DECRETA

1) Di dare atto che il Segretario Generale dr. Giuseppe Mendicino, con decorrenza 11 giugno 2018, è il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Treviglio ai sensi dell'art.1, comma 7, della Legge 190/2012, e che in tale veste ha svolto e svolge i compiti previsti dalle vigenti disposizioni e, in particolare:

redigere il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno;

trasmettere il Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica;

verificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché proporre modifiche qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero, nel caso di intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

verificare se esista la possibilità, stante la struttura organizzativa dell'ente ed il numero dei dipendenti, di procedere con la rotazione negli uffici preposti allo svolgimento delle attività maggiormente esposte ad un più elevato e potenziale rischio di corruzione;

individuare il personale da inserire nel programma di formazione;

redigere e pubblicare, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web dell'amministrazione, una relazione recante i risultati dell'attività svolta;

trasmettere entro il medesimo termine del 15 dicembre la relazione sull'attività svolta all'organo di indirizzo politico;

sovrintendere al coordinamento e al controllo sull'assolvimento dei nuovi obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dai commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012

anche con riferimento a tutte le integrazioni e modifiche normative, regolamentari ed amministrative che si potranno succedere nel tempo.

2) Di dare atto, altresì, che il dr. Giuseppe Mendicino, con decorrenza 11 giugno 2018, è anche Responsabile per la Trasparenza ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 33/;

3) Di dare atto che il Responsabile per la Trasparenza si avvale del supporto di tutti i settori i quali sono tenuti a garantire al responsabile per la Trasparenza la collaborazione e le informazioni indispensabili per l'esercizio del suo incarico nonché procedere con le pubblicazioni ufficiali sul sito di ogni documento di loro competenza;

4) Di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Treviglio, negli spazi denominati "Amministrazione Trasparente" e verrà comunicato all'Autorità Indipendente per la valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC ex CIVIT), all'OIV e alle Posizioni Organizzative del Comune di Treviglio;

5) Di inserire il presente atto nel fascicolo personale del Dr. Giuseppe Mendicino.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
Juri Fabio Imeri

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 445/2000 e D. Lgs. 82/2005 e norme collegate.)